

Marcella Ciarnelli

IRAQ l'Italia nel mirino

Il premier durante il Consiglio dei ministri invita i ministri al riserbo sul rapimento. Finora era stato il governo a strapparare



Da Frattini a Follini tutti si affannano a dire che è essenziale una nuova risoluzione dell'Onu. Anche prima della fine di maggio

ROMA Vietato parlare. Ma cantare si può. E così il premier per cui il week end è sacro, qualunque sia la situazione internazionale, siano tornati a casa o no gli ostaggi italiani, se n'è partito per la Sardegna in compagnia del fido menestrello personale, Mariano Apicella che si è imbarcato sull'aereo presidenziale con al seguito l'indispensabile strumento di lavoro. La chitarra, arrivata con il suo proprietario con tanto di scorta a Ciampino, indispensabile per accompagnare Berlusconi mentre si esibisce instancabile in composizioni proprie e altrui davanti al mare di Porto Rotondo.

Dopo aver strapparato per giorni, dopo aver annunciato che la liberazione degli ostaggi era questione di ore, dopo aver dovuto far marcia indietro e riconoscere che le trattative avevano subito un rallentamento anche se non era il caso di parlare di intoppi, dopo essersi lasciato andare a pericolose riconferme del sostegno agli Stati Uniti ed ad affermazioni del tipo «l'Italia non andrà via dall'Iraq anche dopo il 30 giugno per un fatto di responsabilità» il premier è stato costretto al silenzio. Nella riunione del Consiglio dei ministri ha invitato tutti i partecipanti a comportarsi di conseguenza.

Cautela, attesa, dunque. Per non compromettere la vita degli ostaggi. Per cercare di non creare altre difficoltà nella speranza che i tre possano fare finalmente rientro a casa. Berlusconi ha esposto nei minimi particolari quanto accaduto in questi giorni, ha relazionato sui contatti avuti anche nelle ultime ore. «Mi raccomando -ha detto ai ministri- su questa vicenda degli ostaggi non si parla. Qualsiasi fuga di notizie, in questo momento potrebbe compromettere il lavoro ed ogni sforzo che stiamo facendo», rimuovendo il fatto che finora la grancassa l'ha suonata soprattutto lui e il suo fido ministro. Ogni impegno pubblico è stato cancellato. «Ulteriori chiacchiere non sarebbe utili a nessuno, tanto meno all'azione dell'esecutivo». Via libera. Rompete le righe. Lui se n'è andato al mare. Tanto per stare in contatto con Farnesina, Viminale e ministero della Difesa «ci sono i fax e i telefoni».

Franco Frattini fa l'eco a Berlu-

Adesso va in Sardegna e canta

Ostaggi, Berlusconi si riposa con Apicella. Buttiglione: la liberazione non è mai stata imminente



Il Presidente russo Vladimir Putin e il Presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi a Mosca

avventure a Mosca

Il premier baciatore Ds: «Frattini, fermalo»

Sia chiaro, per un operaio di fascia media guadagnare 150 dollari al mese per undici ore al giorno di lavoro, in Russia significa percepire un salario di tutto rispetto. Inutile fare paragoni con l'occidente. E infatti i dipendenti del mega stabilimento Merloni di Lipetsk mostrano tutta la loro soddisfazione mentre assemblano frigoriferi e lavatrici che non potranno mai

avere a disposizione nelle loro case, dato il prezzo. Certo è che per quei 150 dollari le operaie in tuta verde, resistenti quasi a tutto, abituate come sono a resistere al frastuono di una catena di montaggio a ciclo continuo e ad affrontare la vita in una terra difficile, non sono disposte a inserire anche il dover resistere alle attenzioni di un premier in vena di goliardia.

Non gliene importa che il presidente del Consiglio italiano, appena può, fa allusioni pesanti ai vantaggi che possono derivare alle imprese dalla presenza femminile nei posti di lavoro come testimoniato anche nella sua ultima trasferta russa. Il fascino delle bancarie, nel caso in oggetto quelle di Banca Intesa, sportello di Mosca, può contribuire a «favore l'avvento dei clienti». E gli elettrodomestici sembrano tecnologicamente più avanzati se sono prestanti operaie a fabbricarli.

Tanto bellocce da poter essere gratificate da un bacio del premier che ne ha perfino inseguita una nella folla di maestranze riunite nel capannone per accogliere lui e Vladimir Putin che ha seguito allibito la scena. E solo per carità di patria lo ha poi salvato da un catastrofico ruzzolone mentre in cielo si esibivano le pattuglie acrobatiche. Implacabile la stampa russa ha sottolineato la performance del premier in versione satiro da esportazione. Una figuraccia, «una ridicola gaffe». Un'altra. Che i deputati diessini Giulietti e Grignaffini hanno stigmatizzato in una lettera aperta al ministro degli Esteri perché si dia da fare per limitare le performance all'estero di Berlusconi «al fine di evitare gravi colpi all'immagine del nostro paese». Se Frattini ci riesce...

m.ci.

sconi. Anche per il ministro degli Esteri «ogni particolare, ogni riferimento è sicuramente controproducente. Ecco perché ci imponiamo di parlare degli ostaggi quando festeggeremo la loro liberazione. Stiamo facendo tutto quanto è possibile, necessario e utile». Ma non pagare un riscatto, eventualità che il titolare della Farnesina bolla come «un'ipotesi al di fuori della realtà, voci fuori controllo che rischiano solo di compromettere l'esito della vicenda». I contatti per arrivare ad una soluzione positiva sarebbero stati attivati «con persone che hanno autorità e autorevo-

lezza». Comunque «una nuova risoluzione dell'Onu è indispensabile, deve arrivare prima possibile, anche a fine maggio». Sembrano passati anni luce, e sono solo pochi giorni, da quando un Berlusconi stizzito andava ripetendo che di una nuova risoluzione non c'era alcun bisogno e che quella che già c'era autorizzava qualunque azione. E sul ruolo delle Nazioni unite punta anche il centrista Marco Follini per ribadire che «la crisi irachena ha bisogno di un impegno dell'Onu» mentre il ministro Gasparri che non rinuncia anche in questa situazione ad una battuta sulle mancate deleghe a Fini, rimandate ormai a dopo le elezioni europee, dicendo che «se avessi un'idea geniale per risolvere la questione degli ostaggi la suggerirei al premier» lascia intendere che la questione è ancora tutta aperta.

A star zitto non ce l'ha fatta Rocco Buttiglione. «La liberazione degli ostaggi non è mai stata imminente», ha detto il ministro alle politiche comunitarie. «Credo che ci sia stato qualche eccesso di ottimismo perché si ci troviamo davanti a trattative lunghe e complesse» della cui natura Berlusconi non ha tenuto conto quando sembrava che l'annuncio dell'avvenuta liberazione potesse darlo di minuto in minuto. Ma probabilmente mentre lo diceva ci credeva anche lui. Per una forma di autosuggestione. Perché, come ha detto Maurizio Costanzo, «Silvio Berlusconi è bugiardissimo. Dice delle bugie e poi si autoconvince che sono vere». Per il premier quello che non gli piace non esiste. «È convinto -dice l'anchor man- che gli italiani del conflitto di interessi non si occupano. Ma io dico che dovrebbe sentire dentro di sé l'obbligo di risolvere il problema».

GRANDISSIMA PROMOZIONE!

Arredamento completo
€1.945,00
L. 3.766.000

Okei

discount del mobile



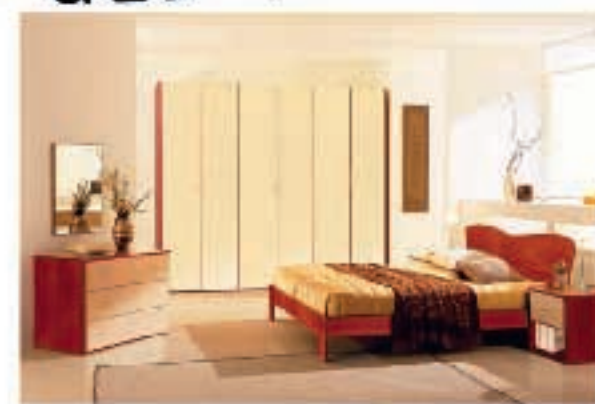
Cucina JENNY cm. 250
completa di elettrodomestici
€780,00*
L. 1.510.000



Salotto ESTASY
Divano 3 posti+Divano 2 posti
€350,00*
L. 677.000



Soggiorno PRAGA
€345,00*
L. 668.000



Camera PATTY
€470,00*
L. 910.000

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

Operazione
PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

COMPASS
credito al consumo
EIPS

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

FIGLINE VAL.NO (FI)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Cardia, 65
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

ACQUIAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 335 6071798

CRESPINA (PI)
Via Lavoria, 9/11
Tel. 050 643221

MONSUMMANO T. (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacci
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA